

L'Ascensione del Signore

Atti 1,1-11; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, una bambina stava nel cortile della scuola con un aeroplanino di carta in mano. Voleva che volasse il più lontano possibile. Con tutta la sua forza lo lanciò in aria. Per un momento lo guardò salire—e poi scomparve dalla vista. Delusa, pensò che fosse caduto. Ma la sua insegnante le disse con dolcezza: “No, sta ancora volando. Non puoi più vederlo, ma il suo viaggio è appena cominciato.”

Oggi celebriamo l'Ascensione di Gesù. Come quell'aeroplanino di carta, la partenza di Gesù dalla nostra vista non è un addio, ma l'inizio di una missione—una missione che continua in ciascuno di noi. Quaranta giorni dopo la sua risurrezione, Gesù apparve ai suoi discepoli, insegnando loro, guidandoli e mostrando la realtà del Regno di Dio. E poi fu elevato al cielo—non lasciandoli soli, ma donando loro lo Spirito Santo per portare il suo messaggio fino ai confini della terra.

Apriamo il nostro cuore a Cristo, che è vivo e presente in mezzo a noi, e che ci chiama a seguirlo, a testimoniare il suo amore e a condividere la gioia del suo Regno nelle nostre case, nelle nostre comunità e nel nostro mondo.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù Cristo,

tu sei venuto nel mondo per mostrarci l'amore del Padre, eppure a volte abbiamo dubitato della tua presenza e non abbiamo vissuto il tuo messaggio. Signore, pietà.

Tu ci hai affidato la tua missione, eppure siamo rimasti in silenzio quando avremmo dovuto parlare, e inattivi quando avremmo dovuto agire. Cristo, pietà.

Tu hai mandato lo Spirito Santo per guidarci, eppure ci siamo affidati alle nostre forze e abbiamo dimenticato di attendere la tua potenza. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, che ha risuscitato Gesù Cristo dai morti, effonda su di voi il suo Spirito, perdoni i vostri peccati e vi renda forti nel seguire Cristo con coraggio nelle parole e nelle opere, e vi conduca alla vita eterna. Amen.

INVITO AL GLORIA

Ralleghiamoci con tutta la creazione, perché Cristo è risorto ed è asceso nella gloria. Il suo Spirito ci rende testimoni del suo amore e della sua misericordia e ci invia a portare la sua missione in ogni angolo della terra.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli...

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai manifestato la tua gloria nella risurrezione del tuo Figlio Gesù Cristo e lo hai esaltato alla tua destra.

Come Egli è stato innalzato e siede nella maestà, così anche noi possiamo essere elevati nella fede, nella speranza e nel coraggio.

Donaci il tuo Spirito Santo, perché possiamo seguire fedelmente Cristo, testimoniare il suo Regno e servire gli altri con amore e gioia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA:

L'ASCENSIONE – INIZIO DI MISSIONE, PRESENZA E GIOIA

Qualche anno fa, una bambina stava nel cortile della scuola stringendo un aeroplanino di carta. Voleva che volasse il più lontano possibile. Con tutta la sua forza lo lanciò in aria. Lo guardò salire per un momento—e poi scomparve dalla vista. Delusa, pensò che fosse caduto. L'insegnante si inginocchiò accanto a lei e disse: “No, sta ancora volando. Non puoi più vederlo, ma il suo viaggio è appena iniziato.” Questo momento esprime perfettamente il mistero dell'Ascensione di Gesù. Ciò che sembra una fine—il momento in cui Gesù scompare alla vista—è in realtà l'inizio di qualcosa di molto più grande.

Quaranta giorni dopo Pasqua, in quella prima mattina dell'Ascensione, i discepoli stavano sul monte degli Ulivi, guardando il cielo. Avevano trascorso settimane incontrando il Cristo risorto: vedendolo, ascoltandolo, camminando con Lui e restando stupiti dalla sua presenza. E ora Egli veniva sottratto ai loro occhi, ascendendo al Padre. I loro cuori dovevano essere pieni di stupore,

confusione e desiderio. E proprio in quel momento giunsero una sfida e una promessa: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù ritornerà. Ma voi sarete miei testimoni fino ai confini della terra.”

L’Ascensione di Gesù ci insegna tre grandi verità.

Anzitutto, è un inizio di missione. Come quell’aeroplanino che continua il suo volo, la storia di Gesù non è finita quando Egli ha lasciato la terra. Il Vangelo di Luca continua negli Atti degli Apostoli, mostrando che l’Ascensione è un punto di partenza per diffondere il Regno di Dio. I discepoli furono inviati non come maestri di teoria, ma come testimoni: persone che avevano visto, toccato e vissuto Cristo risorto. Oggi molti cristiani restano in silenzio, non perché non si interessino, ma perché non hanno fatto esperienza personale di Dio. Il compito è vivere incontri con Cristo così reali e profondi che gli altri non possano non accorgersene.

Pensiamo a una parrocchiana che pregava ogni giorno per il padre malato. Un mattino, la sua salute migliorò

improvvisamente. Non fu un caso—era Dio vivente che agiva nella vita quotidiana. Oppure pensiamo a un gruppo di giovani che organizzava un evento per la comunità. All’inizio nulla funzionava. Poi pregarono insieme, invocarono lo Spirito Santo, e improvvisamente arrivarono idee, persone, e ciò che sembrava impossibile divenne un successo pieno di gioia. L’Ascensione ci ricorda che la missione senza la potenza di Dio può fallire, ma con il suo Spirito anche i piccoli gesti possono trasformare il mondo.

In secondo luogo, l’Ascensione è una chiamata al coraggio e alla presenza. I discepoli non furono abbandonati— furono inviati a testimoniare il Regno di Dio. Gesù ascende a una forma più piena di presenza: non più limitato dallo spazio e dal tempo, ma presente attraverso lo Spirito, la Chiesa e ciascuno di noi. Pensiamo a una giovane volontaria sopraffatta dalla povertà della sua città. Ricordando che Cristo regna, iniziò ad aiutare alcuni bambini del suo quartiere. Poco a poco, piccoli gesti divennero un programma vivo e attivo. Guardare a Cristo glorificato dà il coraggio di agire, anche quando il mondo

sembra oscuro o indifferente.

In terzo luogo, l'Ascensione dona prospettiva e speranza. Gesù regna su tutta la creazione. "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra... Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo." Nei momenti di disperazione—guerre, ingiustizie, crisi climatiche—ricordiamo che la vittoria di Cristo è già sicura. Un parroco raccontò di una riunione diocesana molto tesa, che sembrava senza soluzione. Un sacerdote anziano pregò in silenzio, fissando lo sguardo su Cristo, e in pochi minuti le tensioni si sciolsero e nacquero soluzioni. La potenza di Dio opera attraverso la preghiera, la pazienza e la fede.

Ma dov'è il cielo? Un semplice pensiero di un bambino ci aiuta. Quando le dissero che la sua sorellina, appena nata e morta, era in cielo, una bambina di tre anni disse: "Allora adesso può giocare sempre con Gesù." Il cielo non è un luogo lontano tra le nuvole. Il cielo è luce, gioia e comunione con Dio. È presente dove Cristo è lodato, dove si vive l'amore, dove si agisce nel suo Spirito. Ogni gesto di bontà, ogni atto di compassione, ogni opera di

misericordia porta un pezzo di cielo nel nostro mondo.

L'Ascensione è anche un invito a seguire le orme di Cristo. Un pellegrino sul monte degli Ulivi guardava Gerusalemme e si inginocchiò davanti a impronte appena visibili nella pietra, chiedendosi se fossero gli ultimi passi di Gesù sulla terra. Che lo fossero o no, il messaggio era chiaro: seguirlo. L'Ascensione non è guardare Gesù che se ne va, ma camminare con coraggio sulle sue orme—nel servizio, nella giustizia, nell'amore e nella misericordia—nelle nostre case, nei luoghi di lavoro e nelle strade.

Lo vediamo nella vita di persone semplici: un insegnante che incoraggia gli studenti a scrivere lettere agli anziani soli, una giovane che porta pasti a un rifugio, un seminario che forma sacerdoti per annunciare il Vangelo nel mondo. Ogni gesto, ogni discepolo, ogni testimone prolunga la presenza di Cristo.

Infine, l'Ascensione ci ricorda la guida del Padre. Gesù ritorna al Padre, ma lascia la promessa: "Io sono con voi sempre." Come i genitori che devono lasciare andare i figli perché crescano, così l'Ascensione apre a una presenza

più ampia attraverso lo Spirito. Le separazioni, per quanto dolorose, sono porte verso una vita nuova.

Come quella bambina con il suo aeroplanino, siamo chiamati ad alzare lo sguardo. Il viaggio è appena iniziato. Siamo testimoni, sostenuti dallo Spirito, chiamati a portare il cielo sulla terra con amore, speranza e gioia. Coraggio: Cristo è con noi sempre.

Concludo con un'altra storia: una giovane si fermò davanti a una pietra con impronte a Gerusalemme, esitante nel seguire Gesù nella vita quotidiana. Ma camminando tra le strade, vide segni di Dio ovunque: un sorriso, un aiuto, una preghiera. E capì: seguire Cristo non significa cercare miracoli nel cielo, ma vivere il suo amore qui e ora. L'Ascensione non è un addio. È un inizio. Amen.

INVITO AL CREDO

Fratelli e sorelle, l'Ascensione ci ricorda che Cristo non è assente, ma presente in modo nuovo e potente, chiamandoci a essere suoi testimoni nel mondo. Uniti in questa fede, e confidando nella sua promessa di rimanere con noi per sempre, professiamo ora la fede della Chiesa:

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Presentiamo ora a Dio i doni del pane e del vino, segni della sua presenza e della sua missione tra noi, e preghiamo perché siano graditi a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore nostro Dio, il tuo Figlio è asceso al cielo, ma rimane presente tra noi, nella tua Chiesa, nello spezzare il pane e in ogni gesto di amore. Accogli i nostri doni di pane e vino e trasformali in segno di comunione e missione. Questa Eucaristia ci renda forti nel seguire le sue orme e nel testimoniare il tuo Regno con gioia e pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Dopo la sua risurrezione, il tuo Figlio Gesù Cristo apparve ai discepoli nel suo corpo glorioso, manifestando la realtà del tuo Regno e la potenza del tuo amore.

Sotto i loro occhi fu elevato al cielo, non per lasciarci,
ma per aprire una nuova via di presenza e di missione.

Egli ci dona lo Spirito Santo, perché possiamo continuare
la sua opera sulla terra, seguendo le sue orme e
testimoniando il suo amore.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, proclamiamo la tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Il Signore Gesù ci ha insegnato a chiamare Dio Padre.
Con fiducia diciamo:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da ogni male e concedi la pace ai
nostri giorni. Rafforzaci con il tuo Spirito Santo, perché
possiamo seguire fedelmente Cristo con coraggio e amore,
e portare la sua missione nelle nostre famiglie, nei nostri
luoghi di lavoro e nelle nostre comunità. Mantienici saldi
nella fede e nella speranza, mentre attendiamo nella
gioiosa speranza la venuta del nostro Salvatore, Gesù
Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,

dopo la tua risurrezione sei apparso ai tuoi discepoli e li hai
salutati dicendo: «La pace sia con voi».

Oggi saluti anche noi nello stesso modo, chiamandoci a
vivere in armonia con te e gli uni con gli altri.

Concedi che la tua pace, che supera ogni intelligenza,
riempia i nostri cuori, guidi i nostri pensieri e le nostre
azioni e ci rafforzi nella fede.

Fa' che ci ispiri a essere testimoni fedeli del tuo Regno,
condividendo il tuo amore, la tua misericordia e la tua
speranza con tutti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco il Signore che è asceso nella gloria, eppure rimane
con noi nello spezzare il pane. Egli ci fortifica per la
missione e ci colma del suo Spirito. Beati gli invitati alla
cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

L'Ascensione ci ricorda che Cristo non ci ha lasciati. Anche se non lo vediamo, Egli è presente tra noi attraverso lo Spirito, la Chiesa e ogni gesto di amore.

Come l'aeroplanino della bambina, la nostra vita è inviata nel mondo. Anche se non vediamo sempre i frutti, ogni passo continua la missione di Cristo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù Cristo,
tu sei risorto e sei asceso al cielo, eppure rimani con noi attraverso lo Spirito e in ogni gesto di amore.
Poiché abbiamo ricevuto il tuo Corpo e il tuo Sangue, rafforzaci perché portiamo la tua missione nelle nostre case, nelle nostre comunità e nel mondo.
La tua presenza suscita nei nostri cuori coraggio, nelle nostre vite speranza e nel nostro servizio agli altri una gioia profonda. Fa' che ogni parola, gesto e azione rifletta il tuo Regno, avvicinando il cielo alla terra. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Dio onnipotente vi benedica:
il Padre vi guidi,
il Figlio vi accompagni,
lo Spirito Santo vi rafforzi.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e rimanga sempre con voi.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

L'Ascensione non è un addio. È un inizio.
Gesù è con noi: nel cuore, nella casa e nelle azioni.
Ogni gesto d'amore continua la sua missione.

Lunedì della 7ª Settimana di Pasqua

Atti 19,1–8; Giovanni 16,29–33

INTRODUZIONE

C'è la storia di un bambino piccolo che, nel suo primo giorno di scuola, si sentiva completamente sopraffatto. Circondato da estranei e da volti sconosciuti, il bambino si aggrappava con ansia alla porta dell'aula mentre il genitore si preparava ad andarsene. Percependo la paura, l'insegnante si inginocchiò dolcemente e disse: "Forse ora non vedi tua madre, ma non ti ha lasciato solo. E io sono qui con te." Lentamente, il bambino trovò il coraggio, non perché la situazione fosse cambiata, ma grazie alla presenza rassicurante accanto a lui.

In modo simile, la vita spesso ci pone in situazioni in cui ci sentiamo dispersi, incerti o soli. Le letture di oggi ci ricordano che anche in questi momenti non siamo mai abbandonati. Gesù parla con sincerità delle prove che dovremo affrontare, ma ci dona anche una profonda certezza: il Padre è sempre con lui — e con noi. In lui troviamo una pace che nessuna difficoltà può togliere.

Mentre ci riuniamo per questa Eucaristia, apriamo il nostro cuore a quella presenza che ci rafforza, ci sostiene e ci dona la pace.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, sei rimasto fedele anche quando i tuoi discepoli si sono dispersi per paura: Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci assicuri la presenza del Padre in ogni prova e difficoltà: Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci offri la tua pace che il mondo non può dare: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, ci sostenga nelle prove, ci riempia della sua pace e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che non abbandoni mai i tuoi figli ma rimani con loro in ogni prova, concedi, ti preghiamo, la grazia di confidare nella tua presenza costante, affinché, rafforzati dalla pace del tuo Figlio e guidati dallo Spirito Santo, possiamo

affrontare le sfide della vita con coraggio e speranza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Alcuni anni fa, un giovane si ritrovò bloccato in una città straniera dopo aver perso il volo per tornare a casa. Solo, stanco e incerto, vagava per le strade, sentendo il peso della solitudine gravare su di lui. Eppure, nel profondo, avvertiva una tranquilla sicurezza — la sensazione di non essere veramente solo. Quella presenza invisibile gli diede il coraggio di chiedere aiuto e alla fine di trovare la strada per tornare a casa sano e salvo.

Le letture di oggi ci ricordano questa stessa verità profonda: anche nei momenti di solitudine, non siamo mai veramente soli. Nel Vangelo, Gesù parla ai suoi discepoli la notte prima della sua passione, dicendo chiaramente: “Verrà l’ora in cui vi disperderete tutti, ciascuno per conto suo, e mi lascerete solo.” Egli sapeva ciò che lo attendeva: paura, tradimento e abbandono. Ma conosceva anche una

realtà ancora più grande — “Non sono solo, perché il Padre è con me.”

Noi, come i discepoli, spesso immaginiamo che la nostra fede sia forte. Tuttavia, la vita ha un modo di metterci alla prova. Ci sono momenti in cui ci allontaniamo, in cui la paura o l’interesse personale ci fanno deviare. Gesù parla con sincerità di questa realtà: “Nel mondo avrete tribolazioni.” La vita porta sfide e momenti in cui ci sentiamo sopraffatti o abbandonati. Gesù non nasconde questa verità; egli stesso l’ha affrontata mentre si avvicinava alla croce.

Eppure non ci lascia nella disperazione. In mezzo alla sofferenza e alla debolezza umana, ci offre una promessa: la pace. “Vi ho detto questo perché abbiate pace in me.” Non è una pace che elimina le difficoltà, ma una pace che ci sostiene attraverso di esse — una pace radicata nella presenza di Dio e nel dono dello Spirito Santo. Paolo conosceva questa pace anche in prigione, scrivendo con fiducia: “Tutto posso in colui che mi dà la forza.”

Le parole di Gesù sono realistiche: la nostra fede può vacillare e talvolta possiamo andare per la nostra strada. Ma la sua fedeltà non viene mai meno. Anche quando ci allontaniamo, il Signore risorto ci accoglie di nuovo, alitando su di noi il suo Spirito e inviandoci ancora a vivere una vita di servizio, compassione e coraggio.

Mentre camminiamo nella vita, ci viene ricordata la presenza della Trinità. Quando ci sentiamo soli o incerti, il Padre è con noi, il Figlio cammina accanto a noi e lo Spirito ci riempie di speranza. Anche nelle prove possiamo trovare coraggio e pace, perché Cristo ha già vinto il mondo.

Permettetemi di concludere con un'altra storia. Una nonna raccontò una volta ai suoi nipoti di una notte durante una tempesta, quando la corrente elettrica venne a mancare e la casa piombò nel buio. Sola nella sua stanza, sentì la paura farsi strada in lei. Poi ricordò una verità imparata molto tempo prima: non era mai veramente sola. Pregò, percepì la presenza di Dio, e la sua paura si trasformò lentamente in pace. Anche nella nostra vita, quando ci

sentiamo dispersi o oppressi dalle prove, la promessa di Cristo rimane: non siamo soli e in lui troveremo la vera pace.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle, affinché, confidando nella presenza di Dio nella nostra vita e offrendo a lui le nostre fatiche e speranze, il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio,
accogli i doni che poniamo davanti a te
e nella tua bontà trasforma le nostre paure in fiducia
e le nostre prove in occasioni di grazia.
Fa' che questa offerta approfondisca in noi la
consapevolezza
che non siamo mai soli,
ma sempre sostenuti dal tuo amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu non abbandoni mai il tuo popolo, ma cammini con lui in ogni prova e incertezza. Nel tuo Figlio, Gesù Cristo, hai rivelato una pace che vince le difficoltà del mondo, e per mezzo dello Spirito Santo ci rendi forti per rimanere fedeli e coraggiosi. Anche quando vacilliamo o seguiamo la nostra strada, ci richiami con amore e riempi i nostri cuori di speranza. E così, con gli Angeli e gli Arcangeli, con i Troni e le Dominazioni e con tutte le schiere e le potenze del cielo, cantiamo l'inno della tua gloria, senza fine proclamando:

Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, con la fiducia di non essere mai soli ma sempre custoditi dall'amore del Padre, osiamo dire:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni paura e da ogni angoscia, e donaci la presenza costante del tuo Spirito. La tua pace, che il mondo non può togliere, ci sostenga nelle prove, ci guidi nell'incertezza e custodisca i nostri cuori nel tuo amore, nell'attesa della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo. Amen.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi discepoli: "Nel mondo avrete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo."

Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa. Donaci la tua pace, perché anche nelle prove i nostri cuori restino saldi, le nostre azioni fedeli e la nostra vita unita nell'amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che ci sostiene nelle prove e ci riempie della sua pace.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Nel silenzio di questo momento, ricordiamo: non siamo soli. Cristo è venuto ad abitare in noi.
La sua pace vive nei nostri cuori, anche quando il mondo è agitato. Riposiamo nella sua presenza, confidando che, qualunque cosa affrontiamo, egli cammina con noi e ci dà forza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio,
nutriti dal Corpo e Sangue del tuo Figlio,
ti rendiamo grazie per il dono della tua presenza costante.
Rafforza i nostri cuori con la tua pace,
perché in ogni prova possiamo rimanere saldi nella fede
e fiduciosi nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

La pace di Cristo, che supera ogni paura,
rafforzi i vostri cuori nelle prove.
L'amore del Padre vi avvolga
e la guida dello Spirito Santo vi conduca con coraggio e
speranza. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, confidando che il Signore è sempre con voi. Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Anche quando la vita sembra incerta o solitaria, ricorda:
non sei mai solo. Cristo ha vinto il mondo, e la sua pace è
già dentro di te — confidala, vivila e portala agli altri.

Martedì della Settima Settimana di Pasqua

Atti 20,17–27; Giovanni 17,1–11

INTRODUZIONE

C'è la storia di una madre il cui figlio si era trasferito lontano per lavoro. Ogni sera, alla stessa ora, si sedeva in silenzio vicino alla finestra e pregava per lui. Non conosceva i dettagli delle sue difficoltà, né poteva risolvere i suoi problemi a distanza. Ma credeva che, affidandolo ogni giorno nelle mani di Dio, gli restava vicino nel modo più profondo. Anni dopo, il figlio raccontò che nei momenti più difficili si sentiva sempre in qualche modo sostenuto, come se qualcuno lo stesse sorreggendo.

In modo simile, il Vangelo di oggi ci rivela Gesù in preghiera — mentre prega per i suoi discepoli e per ciascuno di noi. Egli ci affida al Padre con amore e premura. Anche ora, il Signore risorto continua a intercedere per noi. Mentre ci riuniamo per questa Eucaristia, ricordiamo che siamo custoditi nella preghiera di Cristo e siamo chiamati a pregare gli uni per gli altri nell'amore.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu preghi per noi e intercedi per noi davanti al Padre: Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci chiami a rimanere fedeli alla missione che ci è stata affidata: Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci attiri nella comunione con il Padre e tra di noi: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, per le volte in cui non abbiamo pregato gli uni per gli altri, per i momenti in cui abbiamo dimenticato che il tuo Figlio intercede per noi, e per la nostra mancanza di fedeltà all'opera che ci hai affidato; perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che ci hai resi partecipi della preghiera del tuo Figlio e ci hai chiamati alla comunione con te e tra di noi, concedi, ti preghiamo, che possiamo essere fedeli all'opera che ci affidi ogni giorno e perseverare nell'amore

mediante la preghiera reciproca.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Alcune settimane fa ho visitato una chiesa non lontana da Clontarf. Ciò che mi colpì subito fu che non c'erano santuari con candele accese davanti ad essi. Sembrava stranamente vuota, perché sono abituato al tenue bagliore delle candele nella nostra parrocchia — ognuna rappresenta la preghiera di qualcuno, a volte per sé stesso, a volte per gli altri. In quel momento di silenzio ho compreso qualcosa di semplice ma profondo: uno dei più grandi servizi d'amore che possiamo offrirci gli uni gli altri è il dono della preghiera. Accendere una candela è un gesto piccolo, ma ci ricorda che ci presentiamo gli uni gli altri davanti a Dio.

Il Vangelo di oggi ci conduce al cuore di questa preghiera di intercessione. Nella notte dell'Ultima Cena, Gesù prega — non solo per sé stesso ma per i suoi discepoli e per tutti

noi. Dice al Padre: “Io prego per loro... io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo.” Gesù sapeva che il mondo poteva essere ostile, come lo era stato con lui, e tuttavia intercede per noi. Anche ora, il Signore risorto continua a pregare per noi, stando davanti al Padre e presentandoci con amore. Quanto è consolante sapere che, quando facciamo fatica a pregare, Cristo sta già pregando per noi.

La preghiera era al centro della vita di Gesù. In Giovanni 17 ascoltiamo l'inizio di quella che è spesso chiamata la sua grande preghiera. Egli prega per sé stesso, chiedendo al Padre di glorificarlo attraverso il mistero della croce e della risurrezione. Poi prega per i suoi discepoli, perché partecipino alla vita e all'amore di Dio. Questo modello — comunione con Dio e attenzione agli altri — diventa un esempio per la nostra preghiera.

Gesù ci dice anche che cos'è la vita eterna: “che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.” Questa conoscenza non è solo intellettuale; è una relazione d'amore. La vita eterna inizia già ora,

mentre cresciamo nella comunione con Dio e tra di noi. La Chiesa è chiamata ad essere un luogo in cui questa comunione è vissuta e condivisa.

Paolo, nella prima lettura di oggi, parla di portare a compimento l'opera che Dio gli ha affidato. Forse non riusciremo a portare a termine ogni compito nella vita, ma possiamo chiedere la grazia di rimanere fedeli a ciò che Dio ci affida ogni giorno.

Siamo dunque persone di preghiera. Intercediamo gli uni per gli altri e avviciniamoci sempre più al Signore. E ogni volta che vediamo una candela accesa — o offriamo la nostra preghiera silenziosa — ricordiamo che ci uniamo alla preghiera di Gesù stesso, che non cessa mai di intercedere per noi e per tutti i suoi amati.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Presentiamo ora a Dio la nostra vita, le nostre preghiere gli uni per gli altri e il desiderio di rimanere fedeli alla missione che ci è stata affidata, e preghiamo perché il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fa', o Signore, che le offerte che ti presentiamo diventino segno della nostra comunione con te e del nostro amore e della nostra preghiera reciproca, affinché, uniti all'intercessione di Cristo tuo Figlio, possiamo crescere nella fedeltà e nella grazia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nel tuo grande amore ci hai donato il tuo Figlio,
che non solo ha offerto sé stesso per la nostra salvezza,
ma continua a intercedere per noi davanti a te.
In lui giungiamo a conoscere te, l'unico vero Dio,
e a partecipare già ora alla vita che non ha fine.
Per mezzo di lui ci chiami alla comunione
e ci insegni a prenderci cura gli uni degli altri nella
preghiera e nell'amore,

affinché, fedeli alla missione che ci hai affidato,
possiamo camminare sempre alla tua presenza.
E così, con gli Angeli e gli Arcangeli,
con i Troni e le Dominazioni
e con tutte le schiere e le potenze del cielo,
cantiamo l'inno della tua gloria,
senza fine proclamando: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire, come figli custoditi nella preghiera di Cristo e introdotti nella comunione con il Padre:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da ogni male e sostienici quando veniamo meno nella preghiera o nella fedeltà;
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento,

mentre impariamo a confidare che il tuo Figlio intercede continuamente per noi,
nell'attesa della beata speranza
e della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi Apostoli:
“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”,
tu che hai pregato per i tuoi discepoli e rimani sempre con noi, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
colui che si dona a noi in questa Eucaristia.
È lo stesso Signore che continuamente prega per noi
e ci introduce nella vita del Padre.
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, ci hai nutriti con il tuo Corpo e il tuo Sangue e ci hai ricordato che non siamo mai soli.

Tu preghi per noi, cammini con noi e ci chiami a sostenerci gli uni gli altri nell'amore. Insegnaci a rimanere in te, a conoscere più profondamente il Padre e ad essere fedeli in tutto ciò che ci è affidato ogni giorno.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dopo aver ricevuto il sacramento della salvezza, ti preghiamo umilmente, o Signore, che, uniti a Cristo nella sua preghiera per il mondo, possiamo crescere nella comunione con te e servirti fedelmente nei nostri fratelli e sorelle. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore vi benedica e vi custodisca. Vi rafforzi nella fedeltà e vi attiri sempre più nel suo amore.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate, la Messa è finita.

Vivete nella pace di Cristo

e ricordate di portarvi gli uni gli altri nella preghiera.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Ogni preghiera che offri — per quanto piccola — è un atto di amore.

Come una candela silenziosa che arde, si unisce alla preghiera di Cristo stesso, che non cessa mai di intercedere per te e per tutti.

Mercoledì, Settima Settimana di Pasqua

Atti 20,28–38; Giovanni 17,11–19

INTRODUZIONE

Una giovane infermiera lavorava nel turno di notte in un ospedale molto affollato. Durante una notte particolarmente difficile, la corrente elettrica venne a mancare in una parte dell'edificio. Mentre i sistemi di emergenza iniziavano a funzionare a intermittenza, lei rimase accanto a un paziente spaventato, tenendo una piccola torcia e parlando con calma per rassicurarlo. Più tardi, il paziente disse: "Non era solo la luce che tenevi—era il fatto che sei rimasta."

Nelle letture di oggi, ci viene ricordata questa stessa presenza fedele. San Paolo esorta i responsabili della Chiesa a vigilare sul gregge con attenzione e cura, anche di fronte al pericolo. Gesù, nel Vangelo, prega per i suoi discepoli, chiedendo al Padre di proteggerli e di consacrarli nella verità. Come quell'infermiera, come il guardiano del faro, siamo chiamati a non abbandonarci nei momenti di

oscurità, ma a rimanere, a guidare e a brillare con la luce di Cristo.

Mentre ci riuniamo per questa Eucaristia, chiediamo la grazia di rimanere fedeli, di pregare gli uni per gli altri e di essere portatori della luce di Cristo nel mondo.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu rimani con noi e ci custodisci nei momenti della prova: Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci consacri nella verità e ci chiami ad essere testimoni fedeli: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu intercedi per noi e ci fortifichi con il tuo Spirito: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, che veglia sul suo gregge con amore premuroso, ci fortifichi nella sua verità, ci protegga da tutto ciò che ci allontana da Lui, e nella sua misericordia perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che vegli sul tuo popolo con instancabile amore e lo sostieni mediante la preghiera del tuo Figlio, concedi a noi di rimanere saldi nella tua verità, di custodirci a vicenda nell'amore e di brillare come testimoni fedeli in un mondo spesso avvolto dalle tenebre.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Qualche tempo fa ho sentito la storia di un guardiano di faro su una scogliera isolata. Ogni notte accendeva la luce per guidare le navi in sicurezza attraverso acque pericolose. Una sera una violenta tempesta minacciò di spegnere la luce, ma egli rifiutò di lasciare il suo posto. Sapeva che la vita dei marinai dipendeva da quella luce, così rimase vigile e fedele.

Le letture di oggi ci ricordano questo guardiano del faro. Negli Atti degli Apostoli, san Paolo parla agli anziani della

Chiesa di Efeso e li avverte che, dopo la sua partenza, “verranno in mezzo a voi lupi rapaci che non risparmieranno il gregge.” La comunità avrebbe affrontato sfide e falsi insegnamenti. Come il guardiano del faro, gli apostoli e i primi responsabili cristiani dovevano rimanere saldi, proteggendo il gregge e guidandolo verso la luce della verità.

Nel Vangelo, Gesù prega per i suoi discepoli: “Padre santo, custodiscili nel tuo nome... consacrali nella verità.” Gesù conosce i pericoli che i suoi seguaci dovranno affrontare—tentazioni, incomprensioni e forze che allontanano le persone dalla retta via. Tuttavia non ci lascia soli. Egli intercede per noi, chiedendo al Padre di custodirci e fortificarci affinché rimaniamo fedeli alla verità che ci ha rivelato.

Questa preghiera ci ricorda anche la forza dell'intercessione. Come Paolo pregava per le comunità che serviva, e Gesù pregava per i suoi discepoli, anche noi siamo chiamati a pregare gli uni per gli altri. Quando preghiamo per qualcuno, accendiamo una luce per lui nelle

tempeste della vita, chiedendo a Dio di guidarlo e proteggerlo.

La preghiera di Gesù indica anche la nostra missione. Egli chiede al Padre di “consacrarli nella verità”, mettendoli da parte per il servizio. Come Lui è stato mandato dal Padre, così anche noi siamo inviati nel mondo—per testimoniare l’amore di Dio nelle nostre famiglie, nei luoghi di lavoro e nelle comunità. Rimanere fedeli non è sempre facile, ma lo Spirito Santo ci fortifica e ci guida alla pienezza della verità.

Un marinaio raccontò che, durante le notti più buie in mare, cercava il faro e si fidava che la sua luce sarebbe apparsa. Per quanto forte fosse la tempesta, quella luce non lo deludeva mai. Allo stesso modo, la preghiera di Cristo—e le preghiere che offriamo gli uni per gli altri—diventano una luce stabile che ci guida attraverso le tempeste della vita.

Possiamo noi rimanere saldi nella fede e lasciare che la luce di Cristo risplenda attraverso le nostre parole, le nostre azioni e le nostre preghiere.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre portiamo questi doni all’altare, offriamo anche le nostre preghiere gli uni per gli altri, confidando che Dio ci fortificherà e ci manterrà fedeli nella sua verità. Preghiamo ora perché il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli i doni che ti offriamo come segno della nostra fiducia nella tua protezione; concedi che, attraverso questo santo sacrificio, possiamo essere fortificati nella fede, saldi nell’amore e fedeli alla missione che ci hai affidato. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel tuo amore premuroso, tu non abbandoni mai il tuo popolo, ma lo custodisci come un pastore veglia sul suo gregge. Nel tuo Figlio, Gesù Cristo, ci hai donato un perfetto

intercessore, che prega per noi e ci consacra nella verità.
Per mezzo di Lui ci chiami a rimanere saldi nella fede,
a sostenerci gli uni gli altri nell'amore
e ad essere luce che guida gli altri nelle tenebre della vita.
E noi, insieme agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni e con tutte le schiere celesti,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire con fiducia, pregando per noi e gli uni per gli altri, come figli di un Padre che ci ama, ci protegge e ci guida.

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, e proteggici il tuo popolo nelle tempeste e nelle prove della vita;
rafforzaci nella tua verità e rendici saldi nella fede,
affinché, guidati dalla tua luce e sostenuti dalla tua misericordia, siamo sempre liberi dal peccato e sicuri da

ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata Speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai pregato per i tuoi discepoli perché fossero custoditi nel nome del Padre e consacrati nella verità, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo, la luce che non viene mai meno. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, tu hai pregato per noi e ci hai nutriti con il tuo Corpo e il tuo Sangue. Rimani con noi nelle tempeste della vita. Aiutaci a confidare nella tua verità, a sostenerci gli uni gli altri con la preghiera e ad essere luci stabili per coloro che camminano nelle tenebre.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Nutriti da questo dono santo, o Signore, ti chiediamo che la tua grazia ci fortifichi per rimanere saldi nella fede, camminare sempre nella tua verità e servirci gli uni gli altri con amore premuroso. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Dio onnipotente, che vi chiama a rimanere saldi nella fede e ad essere luce che guida gli altri, vi benedica e vi custodisca nella sua verità, Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate e rimanete saldi nella fede, pregando gli uni per gli altri e brillando come luce di Cristo nel mondo.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Questa settimana, sii una “luce” per qualcuno—con una preghiera, una parola gentile o semplicemente con la tua presenza. Come il faro nella tempesta, la tua fedeltà può guidare qualcuno al sicuro attraverso la sua oscurità.

Giovedì della 7^a Settimana di Pasqua

Atti 22,30; 23,6–11; Giovanni 17,20–26

INTRODUZIONE

Si racconta la storia di un gruppo di musicisti che si preparavano per un concerto. Ognuno era molto bravo, ma durante le prove incontravano difficoltà. Il violinista dava la colpa al pianista, il pianista al direttore, e presto la musica diventò solo rumore. Allora il direttore disse con calma: “State ascoltando voi stessi, ma non gli altri. Ascoltate insieme e scoprirete l’armonia che è già scritta.” Quando riprovarono—questa volta ascoltandosi davvero—la musica prese vita, non perché fossero perfetti, ma perché erano uniti.

Cari fratelli e sorelle, le letture di oggi ci invitano proprio in questa armonia dell’unità. Nella prima lettura, Paolo si trova davanti a un’assemblea divisa, eppure la sua fede nel Signore risorto rimane salda. Nel Vangelo, Gesù prega per noi, perché siamo una cosa sola, come Lui e il Padre sono uno. Questa unità non è qualcosa che costruiamo con le nostre forze; è un dono che riceviamo quando

rimaniamo nel suo amore. Mentre ci raduniamo per questa Eucaristia, chiediamo la grazia di saper ascoltare—Dio e gli uni gli altri—affinché il suo amore ci unisca come un solo corpo in Cristo.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu ci chiami all'unità del tuo amore, ma noi permettiamo alle divisioni di mettere radice nei nostri cuori: Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu preghi perché siamo una cosa sola come tu e il Padre siete uno, ma spesso non sappiamo ascoltarci e comprenderci: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci colmi dell'amore del Padre, ma facciamo fatica a perdonare e a riconciliarci: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e, mentre impariamo a vivere nell'unità del suo amore e a camminare insieme nella riconciliazione e nella pace, ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio, che chiami il tuo popolo a essere uno nell'amore del tuo Figlio e a vivere in armonia mediante il dono dello Spirito Santo, concedi che, avvicinandoci sempre più a Cristo, cresciamo nell'unità gli uni con gli altri e diventiamo nel mondo segno vivo del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Una volta ho sentito una storia su un piccolo coro parrocchiale che faceva fatica a cantare insieme. Ognuno seguiva il proprio ritmo e la propria voce, e il risultato era confuso. Un giorno, il direttore disse: "Non basta cantare bene da soli; bisogna respirare insieme." Così li fece fermare e iniziare di nuovo, invitandoli ad ascoltarsi. Pian piano, le voci si unirono e nacque un canto armonioso. Questa immagine ci aiuta a capire ciò che Gesù chiede nel Vangelo di oggi: un'unità che nasce dall'ascolto e dall'amore.

Nella prima lettura, Paolo parla davanti al consiglio dei Giudei a Gerusalemme. Si presenta come fariseo, credente nella risurrezione, negli angeli e negli spiriti—una fede che è stata trasformata dal suo incontro con Cristo risorto. Anche lì ci sono forti divisioni. Tuttavia, la fede di Paolo ci mostra che la vera comprensione non nasce solo dalle discussioni, ma da una relazione viva con Dio.

Nel Vangelo, Gesù non prega solo per i primi discepoli, ma per tutti coloro che crederanno attraverso la loro testimonianza—anche per noi. Egli prega perché siamo una cosa sola, come Lui e il Padre sono uno. Questa unità non è frutto dei nostri sforzi, ma nasce dalla nostra comunione con Cristo. Più ci avviciniamo a Lui, più ci avviciniamo gli uni agli altri.

L'amore che il Padre ha per Gesù è destinato ad abitare in noi. Quando questo amore vive in noi, è Gesù stesso che vive attraverso le nostre parole, le nostre azioni e le nostre relazioni. Questo amore ci rende capaci di perdonare, di

ascoltare e di riconciliarci. Rende la Chiesa una vera casa per chi cerca Dio.

Mentre ci avviciniamo alla Pentecoste, chiediamo allo Spirito Santo di rinnovare in noi questo amore. La nostra unità non è solo una consolazione, ma fa parte della nostra missione, affinché il mondo creda che il Padre ha mandato il Figlio.

E così torniamo a quel piccolo coro. Quando i cantori hanno smesso di pensare solo a sé stessi e hanno iniziato ad ascoltarsi, è nata l'armonia. Non erano perfetti, ma erano uniti. Ed è proprio questa l'unità per cui Gesù prega oggi per ciascuno di noi.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle, perché, offrendo questi doni e aprendo i nostri cuori all'amore che unisce, il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti preghiamo, o Signore, perché queste offerte esprimano l'unità che desideri per il tuo popolo e accrescano in noi l'amore che viene da te, affinché, riconciliati gli uni con gli altri, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel tuo grande amore hai mandato il tuo Figlio nel mondo, perché tutti coloro che credono in Lui siano radunati nell'unità. In Lui hai rivelato il mistero della tua comunione, e mediante la sua preghiera ci chiami a partecipare a quell'amore che unisce te e lo Spirito Santo.

Anche in mezzo alla debolezza e alle divisioni umane, tu non abbandoni il tuo popolo, ma continui a radunarlo, insegnandoci ad ascoltare, a perdonare e a vivere come un solo corpo in Cristo. Nell'attesa dell'effusione dello Spirito Santo, rinnovi in noi il desiderio dell'unità, perché il

mondo creda nel tuo amore che salva.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e a tutte le schiere celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire, come una sola famiglia unita in Cristo:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e rafforzaci nell'unità e nell'amore, perché, con cuori riconciliati e attenti gli uni agli altri, viviamo come un solo corpo in Cristo, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu hai pregato perché tutti coloro che credono in te siano una cosa sola, come tu sei uno con il Padre. Guarda con misericordia a noi, che spesso permettiamo alle differenze di dividerci e non sappiamo ascoltare con amore. Effondi il tuo Spirito nei nostri cuori,

perché impariamo a perdonare, a comprenderci e a camminare insieme nell'armonia. Fa' che il tuo amore abiti in noi così profondamente da vincere ogni divisione e renderci strumenti della tua pace nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e nella tua Chiesa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che ci raduna nell'unità con il suo amore e ci chiama a condividere la sua vita.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

In questo momento sacro abbiamo ricevuto Colui che ha pregato per la nostra unità. Cristo ora dimora in noi e il suo amore è vivo nei nostri cuori. Chiediamo la grazia di portare questo amore nelle nostre relazioni—di ascoltare più profondamente, di perdonare più prontamente e di diventare strumenti di unità in un mondo diviso.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La grazia di questo sacramento celeste, o Signore, ci unisca più strettamente a te e tra di noi, affinché, colmati del tuo amore, possiamo testimoniare l'unità per la quale il tuo Figlio ha pregato. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Dio onnipotente vi benedica e vi fortifichi nel suo amore, perché possiate vivere nell'unità, ascoltarvi con pazienza e riflettere nella vostra vita l'armonia di Cristo: nel nome del Padre, e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita e costruendo l'unità attraverso l'amore.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

L'unità non nasce dal vincere discussioni, ma dall'ascoltare con amore. Più ci avviciniamo a Cristo, più ci avviciniamo gli uni agli altri. Oggi scegli un gesto concreto di ascolto, di perdono o di riconciliazione, e diventa una parte viva dell'unità per cui Gesù prega.

Venerdì, Settima Settimana di Pasqua

Atti 25,13–21; Giovanni 21,15–19

INTRODUZIONE

C'è una storia di un violinista che un giorno si esibì davanti a un grande pubblico. Nel mezzo del concerto, commise un grave errore. La musica vacillò e, per un momento, ci fu un silenzio imbarazzante. Ma invece di fermarsi, si fermò un istante, fece un respiro e ricominciò—questa volta con un sentimento più profondo e una maggiore attenzione.

Alla fine, lo stesso pubblico che aveva notato il suo errore si alzò in piedi ad applaudirlo, non perché fosse perfetto, ma perché aveva avuto il coraggio di ricominciare.

In modo simile, il Vangelo di oggi ci mostra Pietro, che una volta aveva fallito il Signore, e ora riceve un nuovo inizio.

Accanto al fuoco di brace, Gesù non lo condanna, ma lo invita ad amare di nuovo e a servire: «Pasci le mie pecore». Anche noi veniamo davanti al Signore, non come persone perfette, ma come coloro ai quali viene data un'altra possibilità. In questa Eucaristia, Gesù chiede con dolcezza a ciascuno di noi: «Mi ami?» e ci invita a

ricominciare nell'amore e nel servizio.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu ci richiami a te anche dopo i nostri fallimenti: Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu chiedi il nostro amore e ci rinnovi con la tua misericordia: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci affidi la cura degli altri e ci chiami a servire: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati nati dalla paura, dal fallimento e dall'esitazione, rinnovi in noi la grazia di amarti sinceramente e di servire fedelmente il tuo popolo, e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

COLLETTA

O Dio, che nel tuo Figlio risorto ci ristabilisci con amore paziente e ci chiami di nuovo a seguirlo, concedi che noi, fortificati dalla tua misericordia, non ci lasciamo scoraggiare dai nostri fallimenti, ma rinnovati nell'amore, siamo fedeli nel servizio gli uni agli altri.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Qualche tempo fa, una giovane donna venne da me dopo la Messa, turbata e piena di vergogna. Aveva preso una decisione importante nella sua famiglia che si era rivelata sbagliata, e sentiva di aver deluso le persone che amava. Aveva paura di ricominciare, temendo che quell'errore la definisse per sempre. Le raccontai la storia di Pietro, e questo le diede speranza.

Nel Vangelo di oggi vediamo Pietro accanto a un fuoco di brace sulla riva del mare di Galilea. Questo richiama la notte in cui aveva rinnegato Gesù tre volte accanto a un altro fuoco di brace. Allora la paura e la debolezza avevano avuto il sopravvento su di lui. Ma ora, dopo la Risurrezione, Gesù gli si avvicina di nuovo—non con accuse, ma con amore. Per tre volte Gesù gli chiede: «Mi ami?».

Notiamo che Gesù non interroga Pietro sul suo fallimento passato. Invece, si concentra sul presente: sull'amore e sul rinnovamento. Ogni volta Pietro risponde: «Signore, tu lo sai che ti voglio bene», e ogni volta Gesù gli affida una missione: «Pasci le mie pecore». L'ordine è chiaro: prima l'amore, poi il servizio; prima la comunione con il Signore, poi la cura degli altri.

Anche noi spesso ci sentiamo oppressi dai nostri fallimenti. Eppure la Risurrezione ci ricorda che l'amore di Dio non vacilla. Il Signore continua a cercarci e a invitarci di nuovo nella comunione con Lui. In ogni Eucaristia, è come se Gesù ci chiedesse ancora: «Mi ami?» e ci offrisse la possibilità di ricominciare.

Il Vangelo ci ricorda anche che l'amore porta alla responsabilità. L'amore di Gesù per Pietro diventa una chiamata a prendersi cura degli altri. La nostra fede si esprime nel modo in cui serviamo i nostri fratelli e sorelle—con pazienza, compassione e fedeltà.

Penso ancora a quella giovane donna. Dopo aver ascoltato la storia di Pietro, se ne andò incoraggiata e tornò alla sua vita, non perfetta, ma rinnovata. Con il tempo, divenne a sua volta una fonte di incoraggiamento per gli altri—l'amore che aveva ricevuto, iniziò a dividerlo.

Come Pietro accanto al fuoco di brace, anche noi siamo invitati a ricominciare. Gesù chiede a ciascuno di noi: «Mi ami?». Se rispondiamo con sincerità, Egli ci affiderà la stessa missione: prenderci cura del suo gregge nel nostro modo concreto.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre portiamo questi doni all'altare, offriamo anche i nostri cuori rinnovati nell'amore, pronti a servire il Signore e a prenderci cura gli uni degli altri; preghiamo ora perché il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le offerte che portiamo davanti a te, e nella tua bontà trasforma la nostra debolezza in forza, i

nostri fallimenti in occasioni di grazia, affinché, rinnovati dal tuo amore, possiamo servirti fedelmente nei nostri fratelli e sorelle. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella tua grande misericordia, infatti, non ci abbandoni nella nostra debolezza, ma nel tuo Figlio risorto ci ristabilisci con amore. Hai chiamato Pietro, che era venuto meno, non a fermarsi sul suo fallimento, ma a professare il suo amore e a prendersi cura del tuo gregge. In lui ci mostri che la tua grazia è più forte del nostro peccato, e che la tua chiamata si rinnova ogni giorno.

E noi, con il cuore rinnovato, uniamo la nostra voce a quella degli Angeli e dei Santi, nel canto della tua lode: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire: confidando che il Padre, che ci rinnova nell'amore, ci renderà anche capaci di perdonare e di servirci gli uni gli altri:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dallo scoraggiamento e dal peso dei nostri fallimenti, pronti ad amare e a servire come tu ci chiami, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi Apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati e ai nostri fallimenti, ma all'amore che hai posto nei nostri cuori, e donaci unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che ci chiama non perché siamo perfetti,
ma perché siamo amati,
e ci invita a ricominciare:
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Nel silenzio del nostro cuore, ascoltiamo la stessa domanda che Gesù rivolse a Pietro: «Mi ami?». Egli non si sofferma sul nostro passato, ma ci invita a rispondere oggi. Dopo aver ricevuto il suo Corpo e il suo Sangue, siamo rinnovati in questo amore. Chiediamo la grazia di portare questo amore nella nostra vita quotidiana, prendendoci cura degli altri con pazienza, compassione e fedeltà.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, nutriti dal Corpo e dal Sangue del tuo Figlio, ti rendiamo grazie perché ci rinnovi nel tuo amore; concedi che noi, che abbiamo incontrato la tua misericordia, possiamo andare nel mondo rafforzati per servire gli altri

con cuore generoso.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Dio onnipotente vi benedica, vi fortifichi nel suo amore, vi rinnovi dopo ogni fallimento e vi mandi a prendervi cura degli altri come fedeli testimoni della sua misericordia, Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, sostenuti dall'amore di Cristo, per servirvi gli uni gli altri con compassione e fedeltà.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

«Gesù non mi definisce per i miei fallimenti; mi chiede solo questo: “Mi ami?”—e mi manda ad amare gli altri a mia volta.»

Sabato della 7ª Settimana di Pasqua

Atti 28,16–20.30–31; Gv 21,20–25

INTRODUZIONE

Un uomo una volta aveva progettato di costruire un'attività di successo e diventare noto nella sua comunità. Tuttavia, a causa di circostanze impreviste, dovette rimanere a casa per prendersi cura di un genitore malato. All'inizio, sentì che i suoi sogni gli erano stati tolti. Ma col tempo si accorse che la sua presenza portava conforto, dignità e amore a chi ne aveva bisogno. Ciò che sembrava una limitazione divenne una missione significativa.

Allo stesso modo, le letture di oggi ci invitano a vedere che seguire Gesù non sempre ci conduce dove ci aspettiamo. Come Paolo, la cui missione continuò anche agli arresti domiciliari, e come Pietro e il discepolo amato, che seguirono Cristo in modi diversi, anche noi siamo chiamati a vivere la nostra vocazione unica fedelmente. Apriamo ora i nostri cuori alla grazia di Dio mentre celebriamo questa Eucaristia.

ATTO PENITENZIALE CON INVOCAZIONI AL KYRIE

Signore Gesù, ci chiami ciascuno a seguirti nella nostra via unica: Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci rafforzi per rimanere fedeli anche nelle limitazioni e nelle prove: Cristo, pietà.

Signore Gesù, operi attraverso la nostra vita ordinaria per compiere il tuo piano di salvezza: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio, che chiama ciascuno di noi per nome e conosce il cammino che ha preparato per noi, perdoni i vostri peccati, vi liberi da ogni limitazione del cuore e della mente e vi rafforzi per seguire Cristo fedelmente nella vostra vocazione. Amen.

COLLETTA

O Dio, che chiami ciascuno di noi a seguire tuo Figlio secondo il cammino che hai preparato, concedici di rimanere fedeli nella nostra vocazione, confidando che tu puoi operare attraverso le nostre vite anche nei momenti di limitazione e incertezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo,

tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA: seguire Gesù nella nostra vocazione unica

Una giovane donna si era preparata per anni per diventare pianista da concerto. Sognava di esibirsi su grandi palchi. Un giorno, tuttavia, le fu offerto un lavoro come insegnante di musica in una piccola scuola. All'inizio si sentì delusa — non era forse destinata a qualcosa di più grande? Ma col tempo scoprì la gioia di formare giovani menti e coltivare talenti. Il suo cammino era diverso da quello che aveva immaginato, eppure si rivelò profondamente significativo. Le letture di oggi ci ricordano che seguire Gesù spesso ci conduce lungo sentieri inattesi. Nella prima lettura, Paolo — una volta instancabile missionario che viaggiava nel mondo romano — è ora agli arresti domiciliari a Roma. La sua libertà è limitata, eppure la sua missione continua. Da quella casa annuncia il regno di Dio e insegna con coraggio su Gesù Cristo. Le circostanze sono cambiate, ma la sua vocazione no. Come Paolo, la nostra vocazione non è annullata dalle difficoltà o dalle limitazioni. Dio può

operare attraverso di noi ovunque siamo.

Il Vangelo ci offre una lezione simile. Dopo aver ricevuto il mandato di pascere il gregge di Cristo, Pietro guarda il discepolo amato e chiede: “Signore, e lui?” Gesù risponde semplicemente: “Seguimi.” Il cammino di Pietro sarebbe stato il martirio; quello del discepolo amato, la testimonianza attraverso la scrittura. Entrambi servirono lo stesso Signore, ma in modi diversi.

Vale lo stesso per noi. Dio non ci chiede di confrontarci con gli altri. Ciascuno di noi è chiamato a seguire Cristo con i doni e le esperienze che ha ricevuto. Come conclude il Vangelo, Giovanni ci ricorda che il mondo stesso non potrebbe contenere tutte le opere di Gesù. In un certo senso, la storia di Cristo continua attraverso la vita dei suoi discepoli — anche attraverso di noi.

Oggi possiamo chiederci: cosa devo fare io? Come mi chiede Cristo di seguirlo adesso? Può sembrare ordinario o invisibile, ma la fedeltà nelle piccole cose conta. Come Paolo nella sua casa a Roma, come Pietro che cura le pecore di Cristo, il nostro semplice “sì” diventa parte

dell’opera di Dio nel mondo.

La donna che divenne insegnante non suonò mai sui grandi palchi che aveva sognato, ma molti dei suoi studenti sì. Talvolta seguire Gesù significa abbracciare l’ordinario, confidando che Egli può trarre qualcosa di straordinario da ciò che offriamo.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre offriamo i nostri doni a Dio, possiamo offrire anche la nostra vita, confidando che Egli userà anche i nostri sforzi più semplici per la Sua gloria e la Sua missione. Preghiamo ora che il nostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ricevi, Signore, i doni che ti presentiamo e accogli la dedizione delle nostre vite, affinché, seguendo Cristo nella nostra vocazione, possiamo servirti fedelmente in ogni circostanza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, renderti sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu chiami ciascuno dei tuoi figli a seguire tuo Figlio in modo unico e personale, e attraverso i diversi cammini delle nostre vite compi la tua opera salvifica nel mondo.

Nei momenti di libertà e nelle situazioni di limitazione, rimani fedele, guidandoci e rafforzandoci per testimoniare il tuo amore.

E così, con Angeli e Arcangeli, con Troni e Dominazioni, e con tutte le schiere celesti, cantiamo l'inno della tua gloria, proclamando senza fine: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Come figli del medesimo Padre, confidiamo nel suo amorevole progetto per ciascuno di noi e preghiamo con fiducia le parole che Gesù ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni ostacolo che ci impedisce di seguirti con tutto il cuore.

Libera i nostri cuori dal confronto, dall'invidia e dalla paura, affinché nelle nostre occupazioni ordinarie e nei lavori nascosti possiamo testimoniare il tuo amore e servire il tuo regno.

Tienici vicini a Te mentre attendiamo la pienezza della tua gloria e guidaci alla vita eterna, per Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù,
chiami ciascuno dei tuoi discepoli lungo un cammino unico.
Fa' che la tua pace abiti nei nostri cuori,
affinché possiamo accettare la nostra vocazione con coraggio, celebrare i doni che ci hai dato e lavorare fedelmente per il bene degli altri, confidando che anche i piccoli atti d'amore contribuiscono al tuo regno.
Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che chiama ciascuno di noi a seguirlo con amore e fedeltà.
Beati quelli chiamati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, non ci chiedi di essere come gli altri,
ma semplicemente di seguirti dove siamo.
Nei momenti silenziosi delle nostre vite,
nelle nostre responsabilità e limitazioni,
tu sei presente e operi.
Aiutaci a fidarci che i nostri piccoli atti di fede
fanno parte del tuo grande progetto.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Concedici, o Signore, che, nutriti da questo sacramento,
possiamo rimanere fedeli alla nostra vocazione e servirti
con cuore generoso, fiduciosi che tu operi in tutte le cose.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Il Signore, che chiama ciascuno di noi a seguirlo nella
propria via, guidi i vostri passi, rafforzi la vostra fede e
renda fruttuosi i doni ricevuti.

Vi benedica nel lavoro, nel servizio e nella vita quotidiana e
vi conduca in sicurezza alla gioia eterna.

Il Padre, e il Figlio, ✠ e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, seguendo fedelmente Cristo nella vostra
vocazione e glorificandolo con la vita.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Dio non ti chiede di percorrere il cammino di qualcun altro
— soltanto di essere fedele al tuo. Anche il più piccolo “sì”
a Cristo, vissuto con amore, diventa parte della Sua
grande opera nel mondo.